

Domenica 3 Giugno

I tracciatori, ci hanno fatto un bello scherzetto. Dopo i cento di ieri, oggi 3 Giugno, ci piazzano il "Trofeo dello Scalatore".

Abbiamo anche una richiesta da parte di Chiara, triatleta del gruppo Luca Fantuzzi, di uscire con noi. Bene, mi dico, c'è una ragazza, ci sono solo delle salite (dieci in totale, cinque nel reggiano e cinque nel parmense), ci sarà la piazzetta piena. Di solito è vuota in quei rari giri domenicali nei quali si fa solo piana. ERRORE. Oltre al sottoscritto, Chiara, appunto, c'è solo Robbibonni, in una delle sue rare comparse in gruppo. In realtà, c'è anche Silvio, ma propende per un percorso soft (in compagnia di tal Cavazza, personaggio misto reggio-parmigiano, forse omonimo del nostro amico Stefano, scomparso dai nostri radar da un pò), inventato sul momento. Debbo inoltre dire, che alcuni prof (Giuli, Salvatore, Luca e Carlo), si sono buttati sulla GF due Cime, quella del Cimone, tanto per intenderci. Non riesco, però a spiegarmi, perché lo SCALATORE generi questa moria, altre volte si è avuta una situazione analoga.

Bando alle ciance. Animati dal miglior spirito possibile, noi tre cominciamo ad affrontare le innumerevoli fatiche di Ercole. La mitologia ne cita dodici, noi ne avremmo dieci, ma in realtà ci accontenteremo di cinque, naturalmente quelle reggiane.

La prima è la più dura, comincia con il riscaldamento della Vecchia, continua con il tratto dalla Bettola al bivio per Paullo, diventa faticosa nel passaggio attraverso il bosco ed oltre, ritorna normale appena dopo Costaferrata, per poi chiudersi nel chilometro che porta alla Stella. Chiara mi è sempre davanti. Sta giusto in mezzo tra me e Robbibonni.

La seconda è normale. Dalla buca di Casina, porta a Migliara prima e a Leguino poi.

Dopo la discesa nella valle del verde e lussureggiante del Tassobbio, con il piccolo borgo di Ariolo, comincia la terza, quella che porta a Trinità. Mai in doppia cifra, ma sempre tre chilometri oltre il sette. Dopo la discesa che passa anche da Roncaglio, e che porta a Currada, i tracciatori, avrebbero voluto inviarci nel parmense. Siccome non è il momento migliore per quanto riguarda i rapporti tra le due genti (Parma in A, noi poveretti in Lega Pro, tra l'altro presi per i fondelli dalle autorità sportive), decido di rimanere da questa parte dell'Enza. Puntiamo a Ciano e San Polo. Lo facciamo in modo soft, perché, c'è la quarta da affrontare, l'ormai classica Madonna della Battaglia. Chiara rientra e Robbibonni, gran cavaliere, l'accompagna, mentre io vado alla ricerca della Madonna.

All'arrivo a Montecavolo, non mi rimane che la quinta, la chiusura del giro, la salita della Chiesa di Montecavolo. La foto con la chiesa alle spalle, fa terminare il mio "TROFEO DELLO SCALATORE REGGIANO".

Giornata bella            km 65            3,21